- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 216.73.217.1 Mon, 14 Jul 2025, 22:41:37

RECENTI PROGRESSI IN MEDICINA
Vol. 95, N. 9, Settembre 2004

L'uccello sulla testa dell'ippopotamo

Il dottor Vogel era uno degli uomini più grassi che Fabio avesse mai incontrato. (...)

Lo fece accomodare su una sedia, si incastrò dietro la scrivania e sfogliò l'incartamento di Fabio con respiro pesante.

"Abbiamo tre problemi," iniziò, "l'amnesia prima, l'amnesia dopo e una cattiva memoria operativa adesso."

"Che cosa intende con cattiva memoria operativa?"

"Le resta difficile ricordarsi nomi, appuntamenti ed eventi. È smemorato."

"Non per quanto riguarda il presente."

"Peccato, perché per quello avremmo potuto fare qualcosa. Andiamo al secondo problema: l'amnesia post. Non si ricorda dell'incidente e dei momenti immediatamente successivi a esso. Per questo, ho una buona notizia: rimarrà così."

Perché i grassi devono sempre fare gli spiritosi? pensò Fabio.

"E ora arriviamo a quello che lei reputa il problema principale: l'amnesia retrograda." Il dottor Vogel alzò il braccio sinistro davanti al viso, con la mano destra afferrò un lembo della manica corta della polo che indossava e si asciugò la fronte. "Può darsi che il lasso cronologico di cui non ha più memoria, nel corso del tempo si riduca. Può darsi che dal mare d'oblio in cui vaga, all'improvviso emergano piccole isole di ricordi. È anche possibile che tutt'a un tratto le torni in mente ogni cosa. Ed è anche ipotizzabile che i ricordi non tornino mai più. Il problema è questo: io non posso esercitare alcuna influenza."

"Pensavo che esistessero dei metodi per rievocare i ricordi perduti."

"Solo se sono spariti in seguito a un'esperienza psicotraumatica. Non in seguito a un trauma cranico con interessamento cerebrale. Si ricorda l'indirizzo?"

"Quale indirizzo?"

"Quello di qui."

Fabio ci pensò, ma non gli venne in mente. "Non ci ho fatto attenzione. Era scritto su un biglietto."

"Allenamento mnemonico. Tenga il cervello in esercizio. Impari delle poesie. Presti attenzione a cose superflue. Legga, risolva cruciverba, faccia dei giochi al computer, ricominci a lavorare non appena possibile. Più allena le sue cellule grigie, più alta sarà la probabilità che torni la memoria. (...)

Per il resto dell'ora Fabio dovette provare a ricordare delle cose trasformandole in immagini mentali.

"Immagini", ansimò Vogel, "l'input visivo è di gran lunga il miglior stimolante per il cervello. Un'immagine dice più di mille parole, lo saprà, visto che fa il giornalista." (...)

Dopo quaranta minuti esatti, Vogel si issò a fatica dalla poltroncina e accompagnò, cerimonioso, Fabio alla porta.

"Arrivederci, dottor..." disse Fabio sulla porta.

"Vogel, cioè uccello" aggiunse il dottore. "Si costruisca l'immagine mentale di un ippopotamo."

"E l'uccello?"

"Sulla testa dell'ippopotamo."

Da: Un amico perfetto, di Martin Suter.
Traduzione di Silvia Bini
© Feltrinelli, Milano, 2004. Pagine 28-30